Anno XV. | **Martedì, 17 Giugno 1862** | **N. 165**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compreso le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si da corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rosa, 10; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. = Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 4, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 4 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 16 GIUGNO

LA MEDIAZIONE FRANCESE NEGLI STATI UNITI

La politica francese verso l'America prende un indirizzo, la cui gravità non è isfuggita alla stampa europea.

La guerra del Messico, nella quale la Francia è rimasta sola, è appena cominciata, che già i fogli officiosi di Parigi parlano d'una mediazione della Francia negli Stati Uniti.

Qual interesse può avere il governo francese ad offerire la sua diplomatica intervenzione nel conflitto tra gli Stati del Nord e del Sud?

La Francia offerendo la sua mediazione al governo di Washington ed al governo dei separatisti, non intende certo di fare un passo destituito d'ogni importanza. Una grande potenza come la Francia, un governo come quello di Napoleone III, non può in alcuna guisa arrischiar una proposta, che abbia ad esser respinta con un rifiuto.

Pure v'ha probabilità che la mediazione francese sia accettata a Washington?

Ciò potrebbe dipendere dalle basi che la Francia stabilirebbe alla sua mediazione.

Se esse fossero la cessazione della guerra col ristabilimento della Confederazione, patteggiando l'obblio del passato, forse non sarebbevi ragione pel governo federale di respinger le proposte della Francia.

Diciamo forse, perchè sebbene le basi siano consentanee agl'intendimenti degli Stati del Nord, è tuttavia incerto se questi vedrebbero di buon occhio l'intervento, anche solo diplomatico, di una delle primarie potenze europee nelle loro intestine querele.

Il governo di Washington, qualunque ne sia il presidente, è fedele alla sua massima che l'Europa non ha da mischiarsi ne' fatti di America. Esso, come tutti gli stati democratici, è geloso della propria indipendenza da qualunque straniero influsso ed insospettirebbe se un'estera potenza, anche sotto le più amichevoli sembianze e con una lealtà incontestata, cercasse d'intervenire nelle sue intestine querele.

Una mediazione adunque, sebbene proposta con intendimenti favorevoli all'Unione, potrebbe suscitar viva opposizione e presso il signor Lincoln e nel congresso e venire rifiutata.

Che cosa avverrebbe poi se essa accennasse ad una possibile separazione del Sud non fa duopo di pronosticare. Per quanto soffrano gli stati del Nord de' disastri della guerra, non v'ha cittadino che non sia disposto agli estremi sacrificî per impedire che il vincolo federale resti per sempre spezzato.

Una potenza europea, la quale si presentasse colla proposta di una mediazione che dovesse riuscir alla separazione, non sarebbe quindi accolta a Washington che con invincibile diffidenza e quale propugnatrice esclusiva degl'interessi del Sud.

La Francia non può mettersi in questa posizione. Niuno contesta l'abilità della diplomazia francese, ma sarebbe un'illusione pericolosa il credere ch'essa valga a far gradire al governo del signor Lincoln delle proposte di separazione, sopratutto provenienti da una grande potenza europea.

Alcuni preveggono il caso d'un rifiuto e come conseguenza di esso il riconoscimento degli stati confederati per parte della Francia.

Se quest'ipotesi avesse qualche fondamento si avrebbe ragione di dedurne, che la mediazione è offerta soltanto per aver un pretesto a riconoscere gli stati del Sud.

Questa supposizione è troppo offensiva per la Francia, perchè possa essere accettata.

Laonde noi crediamo che la discussione sorta ne' fogli francesi intorno alla mediazione non abbia altro scopo fuorchè di interrogar l'opinione pubblica così in Europa come negli Stati Uniti, come aveva già fatto colla missione del signor Mercier a Richmond, ma che la Francia sia ben lontana dall'essersi determinata ad un passo, il quale non le sarebbe agevole il provedere dove potrebbe condurla.

Il riconoscimento degli stati del Sud può dipendere dall'attitudine del governo di Washington nella quistione messicana; ma in niun caso la Francia può dimenticare che la causa degli stati separatisti è contaminata dalla schiavitù e che l'Europa, la quale ha sempre manifestato le sue simpatie pei patrocinatori dell'abolizione non potrebbe ora, per considerazioni meramente economiche o politiche, per aver del cotone o per indebolire gli Stati Uniti, sacrificare un elevato principio morale e far de' voti in favore di coloro, i quali sostengono che una parte del genere umano è condannata irremissibilmente alla perdita d'ogni diritto ed a fecondar i campi dei piantatori del Sud.

Il contegno dell'Inghilterra così nella quistione del Messico, come in quella degli Stati Uniti, non potrebbe d'altronde sfuggire alle considerazioni della Francia. Il governo britannico cerca quasi di eclissarsi: i fogli di Londra con ironico linguaggio esortano la Francia alla guerra contro il Messico ed alla mediazione negli Stati Uniti intanto che sostengono dover il loro proprio governo starsene soltanto spettatore.

Conviene alla Francia quest'attitudine dell'Inghilterra? Può essa consentire a sopportar da se sola i sacrificî, de' quali più d'ogni altra potenza avrebbe forse a profittare la Gran Bretagna? Dopo essere stata abbandonata nel Messico, vorrà esporsi a complicazioni cogli Stati Uniti, mentre il governo inglese si tiene in una stretta neutralità ufficiale ed in Europa si agitano tante quistioni importanti e la pace è tutt'altro che assicurata per lungo tempo?

Ciò non è credibile: sembra anzi più ragionevole che la Francia desideri di affrettare il termine della guerra col Messico ed evitare conflitti in America, per poter concentrare la sua attenzione e la sua attività in Europa, ove ha tanti interessi proprî da difendere e tante quistioni da risolvere.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta d'oggi, intraprese la discussione del progetto di legge relativo alla strada ferrata da Bra ad Alessandria.

Nessun incidente notevole abbiamo da registrare, tranne che l'onorevole ministro delle finanze depose sul banco della presidenza il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio nel secondo semestre del 1862, ed il ministro dei lavori pubblici quello relativo al contratto coi signori Rothschild e Talabot per le strade ferrate dell'Italia meridionale.

L'ISOLA DI MONTECRISTO

La Camera dei comuni a Londra si occupò nella sua seduta del 13 corrente del noto processo intentato contro i coniugi Taylor e Watson, proprietarii dell'isola di Montecristo, dinanzi al tribunale di Porto Ferraio, e dell'invasione fatta in quell'isola da alcuni supposti militi di Garibaldi. Il signor Cavendish-Bentinck qualificò questi atti come un oltraggio commesso contro i detti coniugi dal governo *sardo* e propose un indirizzo alla corona affinchè fosse comunicata al Parlamento la copia della corrispondenza avutasi in proposito col barone Ricasoli, il quale avrebbe negato che le persone che commisero quell'invasione fossero agli stipendi del governo allora sardo o in qualunque guisa in rapporti col governo stesso. Egli chiese pure gli estratti delle istruzioni date all'avvocato della regina fra il 19 agosto e il 9 dicembre 1861. Mr. Bovill nell'assecondare la mozione denunciò il trattamento sofferto dal signor Taylor come del tutto ingiustificabile, e insistette nella necessità che il governo di S. M. chiedesse un compenso pecuniario per quelle persone.

Mr. Layard rispose che per quanto concerne il governo, esso ha trattato il caso semplicemente e puramente come una quistione di diritto. Ricevendone l'annunzio, le carte furono rimesse all'avvocato della regina che emise un'opinione favorevole al signor Taylor e condannò fortemente i procedimenti del governo italiano. Lord J. Russell scrisse in conseguenza un dispaccio a sir J. Hudson, nel quale esprimeva con energia le sue viste sull'argomento, coll'istruzione di investigare accuratamente il vero stato delle cose. Questo dispaccio fu comunicato al governo italiano e la sua risposta col risultato delle inchieste istituite da sir J. Hudson fu messa sotto gli occhi dell'avvocato della regina che essendo in tal guisa in possesso di tutte le circostanze pronunciò la sua opinione precisa che la condotta opportuna da tenersi dal signor Taylor era quella di rivolgersi ai tribunali italiani per un provvedimento legale. Il sig. Cochrane manifestò la sua sorpresa nell'udire questi schiarimenti; vorrebbe sapere che cosa è diventato il famoso vanto *Civis anglicanus sum*, e l'egida di protezione colla quale il governo inglese suole coprire i proprii sudditi all'estero.

Il cancelliere dello scacchiere difese la condotta di sir. J. Hudson con qualche calore e dichiarò che il sig. Taylor non si era condotto, durante la rivoluzione italiana, con quella circospezione che avrebbero dovuto usare gli stranieri in simili circostanze.

Il signor Kinglake osservò che il signor Taylor era stato sottoposto a processo, mentre infatti non sapeva a qual governo appartenesse il territorio sul quale viveva, e chi fosse il suo sovrano. Per questa ignoranza (che sembra essere stata divisa dal conte Russell) egli era stato colpito da severe pene, e soggiacque a gravi discapiti pecuniarii. Il solicitor general disse, che il biasimo ricadeva sopra il signor Taylor stesso, e che sir J. Hudson non era in alcun modo responsabile del processo istituito contro di lui. Se il sig. Taylor si fosse presentato per difendersi, l'esito sarebbe stato affatto differente.

Alcuni altri oratori sostengono la mozione del signor Bentink, dietro di che lord Palmerston prese la parola. Dopo aver rimosso da sir J. Hudson ogni biasimo in questo affare, osservò che la questione di cui si tratta tendeva a stabilire se fosse il caso di chiedere riparazione e compensi per il signor Taylor dal governo italiano. La condanna pronunciata contro questa persona potrebbe essere per se stessa affatto ingiusta, ma bisogna avvertire che la Corte pronunciò dietro le prove che aveva sottocchio. Il signor Taylor non comparve per ribattere queste prove; ma la sentenza fu successivamente rivocata dal governo. Il vero gravame si riduce perciò ai danni materiali sofferti dal signor Taylor nelle sue proprietà nell'isola di Montecristo.

Questi danni furono inflitti da persone che allora non erano al servizio del governo italiano, e perciò nasce la questione se quel governo possa essere chiamato a rispondere di un atto commesso da privati, e di dare perciò un compenso. Si è sempre ritenuto che un governo non fosse risponsabile in simili casi. Inoltre i consiglieri legali del governo di S. M. hanno dichiarato che non vi era alcun motivo per insistere nel chiedere una riparazione. Ora però che il tempo ha attenuate le asprezze del momento, egli credeva poter esprimere la speranza che il governo del Re d'Italia voglia, dietro nuove considerazioni e specialmente dietro la manifestazione delle simpatie sorte da tutte le parti di questa Camera in favore del signor Taylor, essere indotto a prendere una nuova determinazione sotto un diverso punto di vista, e concedere un compenso per una perdita certamente assai rilevante.

Il signor Disraeli spiegò la sua soddisfazione per il discorso di lord Palmerston, che contrastava vantaggiosamente colle dichiarazioni del sottosegretario degli affari esteri e del cancelliere dello scacchiere. L'idea di rimettere il signor Taylor ai tribunali per ottenere riparazione di un oltraggio commesso da pirati e briganti che avevano devastate la sua proprietà, era semplicemente assurda, imperocchè, aggiunse egli, che cosa di più ridicolo vi può essere quanto un processo d'indennità di Taylor *versus* Garibaldi? Il sig. Cavendish Bentink, ritirando la mozione, si dichiarò pure soddisfatto delle spiegazioni date da lord Palmerston e manifestò la speranza che il signor Taylor potrà conseguire l'indennità che gli è dovuta.

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Roma, 12 *giugno*.

Lo sapevamo che i signori vescovi e cardinali avrebbero fatto qualche gaglioffferia rilevata. Infatti l'indirizzo al papa soscritto da dugento settantasette di essi a nome di tutti i vescovi e sacerdoti della cristianità, è un memorandum sfavillante d'ira e scevro affatto di quella moderazione che ognuno era in diritto d'attendersi da personaggi così magnifici. Il S. *Padre* il quale replicate volte aveva detto solennemente che non sarebbe giammai calato ad accordi nella grande quistione che si agita ha suggellato il suo non *possumus* col documento che pubblica il giornale ufficiale di Roma del 10; dopo il quale il mitigare le sue ripulse ostinate non è più in potere suo, anzi fa tacere coloro che dicono che si deve venire a Roma coi mezzi morali. Dunque la quistione romana cangia affatto d'aspetto almeno quanto al modo che si voleva usare in trattarla, e subisce un ritiramento ai principii, dai quali noi non ci eravamo mai allontanati, perchè la conoscenza profonda della corte del Vaticano ci faceva stimar follia la pretesa di trattare secolei colla dialettica. Resta a considerare se gl'italiani hanno diritto di avere la capitale, ovvero se i romani hanno l'obbligo di essere schiavi, il che non vedendo che alcuna morale del mondo possa legittimare, se ne inferisce che il solo modo di farla finita è l'allontanamento dei francesi.

Venendo all'indirizzo, esso sancisce, o pretende, che assolutamente il dominio terreno è necessario all'esercizio libero del potere religioso; e si può dire che riassuma e inacerbisca tutto ciò che dal 59 in poi fu detto dal papa nelle sue concistoriali allocuzioni. Già avrete sott'occhio quel documento prezioso della moderazione de' chierici, e vedete come è riboccante di contumelie e di massime antisociali. Ora dovete sapere che come era stato concepito dalla redazione era anche più acerbo e iroso, e furono Morlot, Scitowski, Dandrea il vescovo di Tours che lo fecero mitigare. Ma qual concetto si facciano di mitezza cristiana questi reverendi prelati di S. Chiesa, bene si scorge da questo esempio il quale passando per uno scritto apostolico, è invece un libello famoso che secondo l'uso di Roma meriterebbe di esser bruciato in Campo di Fiore per man del boia. Esso è la recisa negazione di ogni trattativa di componimento, e la conferma della volontà espressa dal papa colla formola: «aspettiamo gli avvenimenti,» senza forse restare di procacciarseli. Dopo ciò mi sembra le proposizioni conciliantì che il signor La Valette si è recato di Francia e che serba in petto, abbiano perduta l'opportunità rimanendo masserizia vieta da ornamento di museo, e però avrà duopo di nuove istruzioni, alle quali come che siano, nessun ingegno anche privilegiatissimo può dare il carattere, non dico di utilità, ma neppure di opportunità. Sarebbe ora che si facesse trionfare il diritto dei popoli sopra il privilegio d'un individuo; altrimenti, oltre che si offende giustizia si arruffa viepiù la matassa che si vuol dipanare.

Questo accordo di prelati, che pizzica di cangiare a danno della libertà, non isconvolgerà mica il mondo, come con semplicità rara credono i retrivi e i paurosi, giacchè per nostra fortuna i popoli son più savi delle loro eccellenze, e le pecore han più senno dei pastori. In ogni modo come i capitani romani non disprezzavano mai il nemico, così sarebbe migliore troncare i nervi alla congiura tendente a ritornare il mondo sotto il baliatico del papa, dei vescovi e degli abati; e non già colle lentezze invigorirla, come sconsigliatamente è stato fatto da poi tre anni. Per ingagliardirsi appunto i preti di Roma, quello che ora fanno, tutto fanno in forma di spettacolo secondo l'usanza dei gesuiti maestri de' tiranni. Ogni giorno cannoni e soldati vanno al Macao a Castro pretorio traendo seco una turba di preti e di frati; e quel porvi la prima pietra che faranno oggi, ha l'aria d'una solennità, che Romolo non usò nel fondar Roma. De Merode forma due reggimenti di linea cernendoli fra i briganti di Borbone; e poi se vorrà aumentare il corpo de' zuavi, potrà farlo a suo agio avendogli promesso i vescovi che offriranno al papa qualche pecorella de' loro armenti, e terranno sempre di

mira all'obolo di S. Pietro, ossia alla roba dei poveri superstiziosi: ecco il fruttato della santificazione dei martiri del Giappone ai quali i preti han meno fede che i turchi.

COSE MILITARI

Il *Monitore ddell'armata* pubblica varie disposizioni del ministero di guerra relative all'ordinamento dell'esercito. Eccone le principali:

È fatta facoltà al ministro della guerra di provvedere con semplice determinazione ministeriale alla modificazione delle divisioni attive dell'esercito ed alle brigate di cavalleria.

Presso i gran comandi di dipartimento sarà stabilito un solo stato maggiore, il quale disimpegnerà tanto gli affari relativi alle truppe mobilizzate, quanto quelli territoriali; e che nelle divisioni in cui il comandante riunisce le attribuzioni di comandante una divisione attiva con quelle di comandante la divisione territoriale, vi sarà un solo stato maggiore, con un solo capo di stato maggiore il quale disimpegnerà gli affari della divisione mobile e quelli territoriali.

Gli stati maggiori dei dipartimenti, delle divisioni e sotto divisioni militari saranno composti nel modo stabilito dallo specchio seguente:

Stato maggiore di un dipartimento militare.

1 Capo di stato maggiore (colonnello o tenente colonnello del corpo di stato maggiore).

1 Sotto-capo di stato maggiore (tenente colonnello o maggiore del corpo dello stato maggiore o d'armi di linea).

2 Capitani (del corpo di stato maggiore).

2 Uffiziali applicati (capitani d'armi di linea).

2 Uffiziali subalterni (del corpo di stato maggiore o d'armi di linea).

5 Sott'ufficiali, caporali o soldati (scrivani).

5 Ordinanze fisse (di preferenza sergenti veterani).

Stato maggiore di una divisione attiva.

1 Capo di stato maggiore (tenente colonnello o maggiore del corpo di stato maggiore).

2 Capitani (del corpo di stato maggiore).

1 Uffiziale subalterno (del corpo di stato-maggiore).

3 Sott'uffiziali, caporali e soldati (scrivani).

3 Ordinanze fisse.

Stato maggiore di una divisione territoriale.

1 Capo di stato maggiore (tenente-colonnello o maggiore del corpo di stato maggiore o d'altra arma).

1 Capitano (del corpo di stato maggiore).

1 Uffiziale subalterno (del corpo di stato maggiore).

1 Capitano (d'armi di linea).

1 Uffiziale subalterno (d'armi di linea).

3 Sott'uffiziali, caporali o soldati (scrivani).

3 Ordinanze fisse.

NB. Quando il comando della divisione territoriale è riunito a quello della divisione attiva, il personale dello stato maggiore consisterà di:

1 Capo di stato maggiore (tenente-colonnello o maggiore del corpo di stato maggiore).

2 Capitani (del corpo di stato maggiore)

1 Uffiziale subalterno (del corpo di stato maggiore).

1 Capitano (d'armi di linea).

1 Uffiziale subalterno (d'armi di linea).

4 Sott'uffiziali, caporali o soldati (scrivani).

4 Ordinanze.

Stato maggiore di una sotto-divisione territoriale

1 Capo di stato maggiore (tenente-colonnello o maggiore del corpo di stato maggiore o d'altre armi).

1 Capitano (delle armi di linea).

1 Ufficiale subalterno (delle armi di linea).

2 Sott'ufficiali, caporali e soldati (scrivani).

2 Ordinanze fisse.

Con un'altra disposizione ministeriale si stabilisce quanto segue:

La 1.a divisione attiva si comporrà delle brigate granatieri di Sardegna e granatieri di Napoli.

La 2.a, della brigata granatieri di Lombardia e della brigata Cuneo.

La 3.a. della brigata Re e della brigata Piemonte.

La 14.a, della brigata Aosta e della brigata Bologna.

La 15.a, della brigata Pinerolo e della brigata Forlì.

I seguenti reggimenti di cavalleria sono formati così:

Brigata { Lancieri Vittorio Emanuele.
Lancieri Firenze.

Brigata { Cavalleggieri Alessandria.
Lancieri Milano.

Brigata { Cavalleggieri di Lucca.
Lancieri Montebello.

Brigata { Cavalleggieri Saluzzo.
Ussari di Piacenza.

I reggimenti lancieri Aosta, cavalleggieri Monferrato, guide, rimarranno fuori brigata e come reggimenti sciolti.

Le sedi degli stati maggiori delle divisioni attive saranno le seguenti:

1.a divisione attiva a Firenze — comandante luogotenente generale Di Sonnaz.

2.a a Napoli — id. id. Di Pomarè.

3.a a Torino — .....

4.a a Bologna — id. id. Di Villamarina.

5.a a Salerno — id. maggior generale Avenati.

6.a a Brescia — id. luogoten. gen. Cerale.

7.a a Forlì — id. id. Pianelli.

8.a a Parma — id. id. Camerana.

9.a a Cremona — id. id. Stefanelli.

10.a a Palermo — id. id. Righini.

11.a ad Alessandria — id. id. Carderina.

12.a a Modena — id. id. Ribotti.

13.a ad Ancona — id. id. Di Casanova.

14.a a Piacenza — id. id. Gozani.

15.a a Milano — id. id. Brignone.

16.a a Pavia — id. magg. gen. Della Chiesa.

17.a a Perugia — id luogot. gen. Cadorna.

La 3.a divisione attiva sarà provvisoriamente agli ordini del comandante la divisione territoriale di Torino.

ESPOSIZIONE DI LONDRA
VII.
(V. n° 161)

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Londra, 12 giugno.

Il bel tempo e la riduzione del prezzo d'entrata ad uno scellino hanno attirato in questi ultimi giorni un'immensa folla al palazzo dell'esposizione, dove molte famiglie a cagione dell'alta tariffa non avevano ancor potuto penetrare per godere del magnifico colpo d'occhio che presenta l'esposizione, la quale si può dir completa.

Più di 35,000 persone al giorno visitano l'esposizione, e nel medesimo giorno di mercoledì, 4, in cui ebbe luogo il *Derby-day*, gran giorno di festa degli inglesi che in gran parte erano andati alle corse di Epsom, questo numero non è stato molto inferiore.

Il signor Snewing, proprietario del *Caractacus*, cavallo vincitore del *Derby-Stakes*, ha guadagnato il premio valutato a 170,000 franchi e più d'un milione di franchi in iscommesse.

S. A. R. il principe di Savoia Carignano, nel secondo giorno di domenica, che ebbe luogo dopo il suo arrivo, ha invitato alla sua mensa tutti i membri del reale Comitato centrale italiano ed i regi commissari. Dopo il pranzo si trattenne alquanto co' suoi invitati, ai quali esprimeva il suo desiderio di sviluppare le industrie italiane.

In questo momento si trovano già in Londra gli operai mandati dalle città di Pisa, Modena, Perugia e Firenze. L'onorevole deputato Menichetti non risparmia nè fatica di corpo, nè fatica di mente affinchè questi operai possano trarre vantaggio dal loro viaggio.

Saïd bascià nel giorno di martedì ha visitato la esposizione.

Il signor Rouher, ministro d'agricoltura, di commercio e dei lavori pubblici di Francia è atteso a Londra, dove si porterà per visitare l'esposizione, per la quale si crede che voglia restare alquanto tempo.

I membri del giurì continuano i loro lavori con molta celerità, ed è probabile che nella seconda quindicina di giugno le loro decisioni possano essere conosciute ufficialmente.

I membri stranieri sono quelli che si dimostrano più impazienti degli inglesi, i quali sembrano aver abbandonato il loro spirito sistematico che li portava a fare, nel 1851, una specie di gelosa opposizione agli esteri.

Gli inglesi sono in questo momento fedeli partigiani del libero-scambio perchè sono in eccellenti condizioni per poterlo essere; non hanno però nè la pretensione, nè la speranza di potersi appropriare il monopolio di tutte le fabbricazioni. Essi sono convinti che non arriveranno mai, qualunque sieno le loro risorse ed i loro capitali, a toglier nè alla Francia il primato che ella possiede per gli articoli di gusto, di lusso, di moda, nè all'Italia l'intuizione del bello, il monopolio de' suoi zolfi, vini, sete, ecc., ma con tutta attenzione studiano le risorse e le industrie degli altri paesi coi quali, desiderando di sortire dalla difficile posizione in cui si sono posti coll'avere aperto le loro porte ed i loro mercati senza essersi assicurati una reciprocità compensatrice, tentano di stabilire trattati di commercio.

La macchina a vapore è una di quelle che da un mezzo secolo hanno contribuito maggiormente a fondare la prosperità industriale che caratterizza la nostra età. Grazie a questa, le nostre importanti fabbriche sono arrivate a somministrare, mediante il soccorso d'una varietà immensa di materie prime, i prodotti più indispensabili alla società: i lavori metallurgici hanno preso un'estensione veramente prodigiosa: le miniere sono *espluatate* con maggior facilità: le manifatture nelle quali il lavoro è ben distribuito possono produrre a buon mercato quanto è necessario ai bisogni ed al benessere della vita dell'uomo.

Fra tutti i motori la macchina a vapore è quella che rende maggiori servigi, poichè essa si può applicare a favore di tutte le industrie, dalla filatura del filo il più fino ed il meno resistente sino alla lavorazione dei ferri battuti che hanno le più grandi dimensioni.

La macchina a vapore è quella che, sconvolgendo il mondo intiero, ha posto tutti i popoli in uno stato continuo di rivoluzione politica e sociale.

Ci sia dunque lecito di dire alcune parole sulla storia della macchina a vapore:

Il fisico Héron, 120 anni prima dell'èra di G. C., ebbe la prima idea di impiegare il vapore come forza motrice con una specie di macchina a reazione. Il suo apparecchio, quantunque descritto in termini abbastanza chiari nel trattato *Spiritualia seu Pneumatica*, non ricevette applicazione che alcuni secoli dopo la sua morte. Diciasette secoli dopo, Salomon Caus, disgraziata vittima dell'errore, tentò la medesima impresa, ma i suoi lavori restarono ignoti e forse non servirono che ad illuminar Worcester, che in Inghilterra viene riguardato come il primo inventore della macchina a vapore. Ma nelle scoperte di questi non venivano ancora indicati che pochi elementi delle macchine usate ai nostri dì.

Denis Papin, nel 1688, creò una macchina a vapore, nella quale già si veggono gli elementi della macchina a semplice effetto, detta atmosferica, e nella quale la condensazione del vapore appare per la prima volta.

Savery, Cawley e Neucomen seguirono gli studi di Papin, e Neucomen applicò il primo bilanciere destinato ad avere gran parte nell'avvenire delle macchine.

Watt finalmente, nel 1769, collegando le idee ed i materiali de' suoi predecessori, costruì una di quelle macchine che dovevano restare tipi nell'industria. Il suo genio sì fecondo ci diede il parallelogramma articolato, la condensazione in un serbatoio isolato, il volante e la espansione del vapore nelle macchine ad un solo cilindro.

Woolf, nel 1804, costruì una macchina a vapore a due cilindri, la quale quantunque in questi ultimi vent'anni abbia subito alcune modificazioni, conserva sempre il medesimo nome ed è quella che gode le maggiori simpatie perchè capace di realizzare le più grandi economie del combustibile.

Le macchine a vapore si possono distinguere in quattro classi. Nella prima si possono collocare le macchine a vapore senza espansione e senza condensazione; nella seconda quelle ad espansione e senza condensazione; nella terza quelle a condensazione e senza espansione; nella quarta quelle a espansione ed a condensazione. A seconda delle funzioni che operano le macchine a vapore, si possono ancora aver a considerare le macchine fisse, le macchine locomotive, le macchine locomobili e le macchine marine.

Le macchine a vapore esposte dagli inglesi sono quelle che maggiormente si fanno ammirare sia per la loro potenza che per la loro bella esecuzione. Fra queste si distinguono quelle di Humphrys e Tennant di Londra, che sono della forza di 400 cavalli, quelle di Maudslay Sons e Field che sono della forza di 800 cavalli, quelle di Penn e Sons di Greenwich della forza di 600 cavalli, quelle di Mac Gregor di Glascow, quelle di Williams di Manchester, quelle di Laird di Birkenhead. La Francia ha mandato due sole macchine fisse: gli esponenti sono Farcot di Saint Ouen e Lecouteulx di Parigi. La Prussia ha mandato due macchine, l'una a sistema Wolf della forza di 30 cavalli, costrutta da Egells di Berlino; l'altra è orizzontale e proviene dagli stabilimenti della compagnia di navigazione di Magdebourg. Il Belgio è rappresentato da due esponenti: Houget e Teston di Verviers hanno una macchina orizzontale; G. Scribe di Gand ha pure esposto una macchina orizzontale.

NOTIZIE DAL VENETO

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Treviso, il 10 giugno.

La festa nazionale del 1° giugno fu occasione anche per la città di Treviso di nuove dimostrazioni patriotiche e di nuove vessazioni da parte della polizia austriaca. I fatti precedenti e specialmente le dimostrazioni ultimamente avvenute in occasione dell'ingresso del famigerato Zinelli, nuovo vescovo di Treviso, e il ferimento dell'uffiziale di polizia Artini, seguito in Ceneda mentre veniva dall'aver praticata una perquisizione e tentato l'arresto del signor Sarri Dall'Armi, congiunti alla memoria di quanto erasi fatto in altre occasioni per solennizzare avvenimenti patrii o lieti o dolorosi, fecero sì che anche qui la polizia tentasse in ogni modo d'impedire ai cittadini le manifestazioni sospettate. Si fecero perciò non solo ammonizioni a parecchie persone tenute in sospetto, ma si procedette anche ad arresti e in particolare a quello del signor Ferdinando Voltolin, impiegato municipale, che nel giorno stesso dell'arresto fu condotto alla stazione della ferrovia in mezzo a numerosa scorta, legato come un malfattore in compagnia di altro arrestato qualche giorno prima, il sig. Alberto Zanetti, col quale fu tradotto a Venezia nelle carceri di S. Severo. Faceva parte del programma per la festa una messa nella chiesa monumentale di S. Nicolò, cui doveva assistere la cittadinanza; ma si pensò di mandare a vuoto il progetto facendo ordinare che dovesse invece aver luogo una messa militare, cui doveva intervenire tutta la truppa stanziata in Treviso in gran tenuta di parata. Già la truppa era schierata sul piazzale allato alla chiesa, quando repentinamente le fu dato l'ordine di ritornare ai quartieri, ordine che fu eseguito in tutta fretta, e che era stato motivato da una lettera anonima con cui un sedicente fedelissimo suddito aveva avvertito il generale, essere la chiesa di S. Nicolò stata minata per mandare in aria la guarnigione. Ottenuto con questo stratagemma lo sgombro della chiesa, i cittadini poterono liberamente andar ad assistere alla messa, e la dimostrazione progettata ebbe il suo effetto. Venuta la sera, non avendo potuto seguire il pubblico passeggio, pure progettato, a motivo della pioggia, ad onta che la città fosse militarmente custodita da numerose pattuglie di gendarmi, guardie di polizia, e militari, e da uffiziali perlustratori spediti anche espressamente da Venezia; si cominciarono ad accendere in vari punti della città fuochi del Bengala tricolorati, e segnatamente in piazza del Duomo e in piazza dei Signori precisamente dinanzi al gran corpo di guardia, mentre si faceva sentire il tuonare dei mortaretti e si vedevano qua e là luminosi razzi che nel cadere si scioglievano in una pioggia di piccole stelle pure tricolori. Non potè a motivo della pioggia aver luogo l'accensione dei fuochi sui monti e colli circostanti, che si videro invece nella sera successiva illuminati come tutta la catena dall'Adige all'Isonzo. Dopo tali fatti non avendo la polizia proceduto ad alcuna nuova misura di rigore, sia nel giorno 1° giugno che nel successivo, credevasi che non se ne facesse altro, quando nella notte susseguente al martedì si videro girare per la città uffiziali perlustratori accompagnati da numerose pattuglie e recarsi in diverse case a praticarvi perquisizioni ed arresti. In particolare si presentarono alla casa del sig. Marco De Tuoni, distinto veterinario, per arrestarlo, ma essendo egli assente, eseguirono invece una perquisizione; si recarono in casa Moretti-Adimari; e chiesto del dottor Antonio Moretti-Adimari, notaio di Treviso per arrestarlo, nè avendolo ritrovato perchè assente, arrestarono in sua vece il di lui fratello dottor Giovanni, ingegnere civile, dedito tuttogiorno all'amministrazione delle sostanze famigliari, effettuando contemporaneamente la perquisizione, e dopo aver tenuto in carcere per dodici ore l'arrestato, lo dimisero con una severissima ammonizione, chiamando pure alla polizia il terzo fratello dottor Aurelio, medico-chirurgo, che fu pure redarguito e minacciato di arresto; e quasi si credesse render segno quella famiglia alla pubblica indignazione, si fece imprimere con stampo ad olio sulla porta della casa per tre notti la iscrizione *Famiglia rivoluzionaria*. Andarono inoltre per arrestare il dottor Granzotto, che pure era assente, e procedettero all'arresto del dottor Gio. Battista Groppo, medico condotto di Canizzano, che fu subito mandato a Venezia e tradotto nelle carceri di S. Severo. E quasi ciò non bastasse, nei giorni successivi si tentò pure l'arresto del dottor Gio. Batt. Martignon, ingegnere civile, che non fu ritrovato perchè assente, e si eseguì quello del nobile signor Gio. Batt. Alvise Semenzi, segretario dell'ateneo di Treviso. Così la numerosa schiera delle vittime della tirannide s'ingrossa sempre più, e le porte del carcere si aprono tutto giorno agli onesti e pacifici cittadini delle provincie italiane occupate dallo straniero.

PS. La festa dell'unità italiana e dello statuto come in tutte le altre provincie italiane dominate tuttora dall'Austria, fu in particolar modo solennizzata nel Friuli e nel Bellunese. I fuochi accesi sulle vette circostanti a Feltre e Belluno, furono così splendenti da riverberare sulle città luce intensissima. La *Gazzetta di Venezia* nella sua cecità austriaca nulla vidde di tutto ciò, e tutto goffamente nega.

LE CARCERI
NELLE PROVINCIE NAPOLITANE

Ci scrivono da Teramo, 12 giugno:

Giacchè Ella fu cortese inserire nel n° 157 del suo pregiato giornale una corrispondenza proveniente da questa città, datata il 4 volgente mese, la prego fare altrettanto per questa mia, la quale rettifica alcuni errori nella stessa occorsi:

Non è vero che i due medici sieno ammalati di tifo, ma bensì lo furono per febbre gastrica-nervosa ed ambidue ora sono in via di guarigione, anzi potrei dire convalescenti. I carcerati sono infermi, ma d'ogni genere di malattia, alcuni dei quali vi entrarono tali. È falso ch'essi sieno gettati per terra, avendo tutti il paglericcio e la coperta. Non vi è fetore di sorta; nulla v'ha di vero, che un medico entrato dentro il carcere sia svenuto. Se qualcuno si fa precedere da un vaso di fumicazioni, il che usò anche un'autorità alto locata, addiviene per esser costoro di fibra troppo delicata.

Si seppe che, giunto il nuovo procuratore regio, sig. avv. G. B. Martini, andò l'istesso giorno in carcere, e, visto il sudiciume ed altri sconci, diede subito ordini in proposito; il consiglio sanitario tosto riunito ordinò la pulitezza; trovando il pane cattivo, multò l'appaltatore; altre misure igieniche furono prese e quando ancora la città tutto ignorava. L'aspetto dello stabilimento è mutato assai, cosicchè l'alimentazione migliorò in modo tale che ora i detenuti hanno più volte la settimana la carne, il vino, il riso e la pasta.

Il numero non è più lo stesso, ma diminuì d'un centocinquanta circa, per opera del procuratore regio, il quale alcuni traslocò altrove, altri uscirono in libertà provvisoria o fu dichiarato con apposita ordinanza il non consta. Non più tardi di lunedì passato (9) un Domenico Calabrese di Giuseppe, di Ansi, provincia di Basilicata, soldato nel 2° reggimento fanteria, arrestato ai primi di marzo scorso a Caserta, fu interrogato nel carcere dal sig. regio procuratore, e verificò esser lo stesso in carcere da quattro mesi, detenuto per errore, ed il più che importa, non essere lo stesso mai stato da veruno interrogato; questi non è il solo che versi in tale condizione. Egli a giorni sarà restituito al reggimento, essendo egli stato arrestato invece di Domenico Calabrese di Angelo, di Montorio, soldato nel 2° granatieri, imputato di brigantaggio e resosi quindi reo d'altri crimini, il quale da detta epoca è pure nelle carceri.

Questi sono gli errori passati, i quali furono corretti dall'autorità nuovamente costituita.

Il carcere è ben costrutto, poichè in questo genere i Borboni erano versatissimi; è ben ventilato e sicuro. Nessuno dei soldati che vi sono di guardia, nessun guardiano ebbe male di sorta; tutte le autorità quando vi entrarono ne uscirono incolumi, e lo stesso sig. procuratore regio, che ogni giorno lo visita, gode ottima salute.

Adunque molta esagerazione vi è, moltissima poi la paura ed in tutti, e per taluni il carcere è la beffana.

Ieri arrivò al prefetto un telegramma che l'avvertiva avere il ministro di grazia e giustizia autorizzato fin dal 6 giugno, il bagno di Pescara a ricevere i ditenuti in Teramo, condannati a pene criminali, nonchè l'aumento del personale, annuendo così alla proposta fattane da questo regio procuratore: così avverrà anche lo sgombro d'altri duecento carcerati.

Quando il governo manderà qui degli uomini come il signor Martini, allora sì che le cose muteranno aspetto. Egli però deve armarsi di pazienza e coraggio, onde ricevere gli urti dei vizii e delle passioni. Chi serve il paese non deve temere di nulla; ma sappiamo esser lui di tal tempra, da non spaventarsi tanto facilmente dei latrati dei cani, fossero anche borbonici camuffati alla liberale, già confidenziali corrispondenti dell'esecrato Mazza ministro di polizia di Ferdinando II. A lui basti la stima e l'appoggio, che giammai gli verrà meno, di tutti quanti gli onesti cittadini.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 16 GIUGNO

Presidenza TECCHIO.

La tornata si apre alle ore 1 1|4 pom. colla lettura del verbale della seduta antecedente, che viene approvato, del sunto delle petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza, nonchè degli omaggi.

Si fa l'appello nominale.

Il signor Hudson, ministro d'Inghilterra, scrive che a cagione d'indisposizione non può intervenire al servizio funebre, che avrà luogo domani, in commemorazione del conte di Cavour.

Si accorda un qualche congedo.

Il PRES. comunica alla Camera che domani alle 10 1|2 nella chiesa di S. Giovanni avranno luogo i funerali in omaggio del conte di Cavour.

È all'ordine del giorno la legge per la concessione di una ferrovia da Bra ad Alessandria.

CADOLINI (per una questione pregiudiziale) non sa comprendere come in presenza di tante leggi che aspettano urgentemente l'approvazione del potere legislativo, sia messa all'ordine del giorno codesta che certamente non ha un carattere d'urgenza.

Questo solo motivo mi basterebbe per proporre la sospensione, ma hannovene altri di interesse economico. Infatti, nella strettezza in cui si trovano le nostre finanze, non è conveniente che il governo si sobbarchi a nuovi pesi.

Non so inoltre capire come si voglia preferire questa linea a tante altre che certamente sono più necessarie, come quelle dell'Italia meridionale.

Conchiude col fare una proposta sospensiva.

PRES. Nell'ultima seduta fu interpellata la Camera sulle materie da inserirsi nell'ordine del giorno attuale, e la Camera approvò che l'ordine del giorno venisse composto come ora si trova.

DEPRETIS (ministro dei lavori pubblici). Se la Camera crede di aggiornare la discussione, io non mi oppongo.

Faccio poi osservare che ho l'onore di depositare sul banco della presidenza la concessione delle strade ferrate meridionali ai signori Rothschild e Talabot, e ne chiedo l'urgenza. Spero che ciò soddisferà l'on. Cadolini.

(È dichiarata d'urgenza).

BOGGIO si oppone alla proposta pregiudiziale.

Dopo poche parole degli onorevoli Ricciardi e Cadolini, l'on. Chiaves domanda la chiusura, ch'è approvata.

La questione pregiudiziale è respinta. Si apre quindi la discussione generale.

BOGGIO parla in favore della legge, facendo osservare i sommi vantaggi che deriverebbero da questa ferrovia, stante l'importanza economica della congiunzione dei due punti.

VALERIO propone alcune modificazioni senza delle quali mancherebbe al suo dovere se votasse in favore della legge.

Conchiude con alcune parole all'indirizzo del Piemonte e, piemontese anch'egli, biasima coloro, che per far approvare il progetto mettono innanzi i generosi sacrifici sostenuti da quel piccolo stato, giacchè il patriotismo non deve essere mercanteggiato. (*Bene*)

SUSANI (relatore) sostiene il progetto. Conchiude col dire che i deputati piemontesi furono i primi ad osservare, che qualora questa linea portasse dei carichi allo stato, sarebbero essi i primi a votar contro la stessa.

SELLA presenta la legge sull'esercizio provvisorio pel secondo semestre dell'anno in corso.

VALERIO replica qualche parola in sostegno della sua opposizione alla legge.

DEPRETIS (min. dei lavori pubb.) raccomanda la legge alla Camera per ragioni economico-politiche, e perchè tutta l'importanza della strada si compendia in una sola parola: *Alessandria*, una delle maggiori fortezze d'Italia.

SINEO si riserva anch'esso di proporre qualche leggera modificazione.

Voci. La chiusura. (È adottata).

Il Pres. da lettura di un ordine del giorno del deputato Valerio nel senso che la Camera inviti il ministero a far sì che i concessionarii segnino il *minimum* al compenso dell'esercizio di questa linea al governo.

SUSANI si oppone.

BOGGIO dice che la proposta Valerio è un modo indiretto per ammettere la questione pregiudiziale, già stata respinta.

VALERIO respinge « queste meschine insinuazioni. »

Il mio ordine del giorno, dice egli, tende a sospendere la discussione fino a che il ministro faccia quelle pratiche nel senso da me indicato. Se le fa oggi, tanto meglio; voteremo domani.

DEPRETIS si oppone pur esso alla proposta Valerio.

La Camera non essendo più in numero, si leva la seduta alle ore 5, 20.

Domani al tocco seguito della discussione.

La *Gazzetta ufficiale* contiene il R. decreto 1° corr., col quale viene regolata per le provincie di Lombardia l'istituzione del patrocinio gratuito dei poveri.

NOTIZIE VARIE

Corpo dei veterani. Il *Monitore dell'Armata* reca:

Il corpo dei veterani di Napoli, composto di 7000 soldati e sott'uffiziali dello sciolto esercito, con oltre 2000 uffiziali ha passato in questi giorni una accurata rivista sanitaria onde scegliersi fra essi coloro che sono buoni a servire nell'attività, e siccome il maggior numero è di ammogliati, così credesi che non molti passeranno ai corpi attivi.

Canale di Chivasso. Una porzione del capitale per la costruziona del canale che deve estrarsi dal Po in vicinanze di Chivasso, e di cui abbiamo già parlato, deve procurarsi col mezzo di emissione di obbligazioni. Una parte di questa fu riservata dal ministero ai comuni ed alle provincie interessate, ed ai corpi morali. Sappiamo che il comune di Novara sottoscrisse per L. 400|m., l'ospedale locale per L. 100|m., il Monte di Pietà per L. 40|m.

Condanna. Il tribunale d'Alessandria ha condannato per truffa il noto magnetizzatore dott. Filippa e la di lui sorella Eleonora Filippa, il primo ad un anno di carcere e la seconda a 3 mesi di carcere. Parimenti venne colpito da condanna un terzo cerretano che serviva loro di manutengolo.

Dono. Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 13 corrente:

Il sig. Bartolomeo Casanova, capitano marittimo di questa città, reduce da un lungo viaggio alla China, volendo dare una testimonianza di affetto al suo paese fece dono al municipio di Genova di un libro religioso scritto sopra foglie d'albero in lingua orientale e di un idoletto di Buda che portò seco da quelle remote e finora poco conosciute regioni. La Giunta municipale accettò con grato animo il dono e mandò depositarsi questi oggetti, che possono interessare la curiosità dei dotti, nella civica biblioteca.

Infortunii. In questi ultimi giorni successero varie disgrazie sul lago di Ginevra. Più di un battello ruppe negli scogli vicini a Vevey, cinque barche andarono a fondo ed in una di queste 4 persone trovarono la morte.

La cattedrale di Colonia. La *Gazzetta di Colonia* reca che si è incominciato da parecchi giorni a costruire la volta della cattedrale di quella città. Finito questo lavoro, che deve procedere rapidamente, l'edifizio propriamente detto sarà terminato, e non rimarranno da finire che le due torri dell'ovest, locchè costerà circa 3 milioni di talleri (11 025,000 fr.)

Vittime dello zelo di religione. La *Lombardia* del 15 giugno pubblica il seguente brano d'una lettera che scrive un missionario milanese da Hong Kong in data 26 aprile 1862:

« In questo momento ho notizie del Tonkino. Monsig. Hermosilla, vicario apostolico del Tonkino orientale, mons. Berriochoa, vicario apostolico del Tonkino centrale, il padre Almatò (tutti e tre questi domenicani spagnuoli) e due domenicani indigeni furono decapitati per la fede il 1° di novembre dello scorso anno.

Anche in Cina abbiamo martiri. Un missionario delle missioni straniere di Parigi ricevette assieme a quattro cinesi la corona del martirio nello scorso febbraio. »

Dalla stessa lettera dalla quale togliamo il brano surriferito, rilevasi poi che nel Tonkino si è formato un attivissimo partito contro quel regnante a cagione delle crudeltà da lui usate, contro i suoi sudditi.

CRONACA TORINESE

Siamo lieti d'annunziare che domenica 22, alle ore 2 pom., l'egregia suonatrice d'arpa, damigella Follis ed il ben noto flautista sig. Rampa daranno un concerto col concorso d'altri valenti artisti, al teatro Gerbino. Ci riserviamo di pubblicare il programma di quest'accademia.

— —

Domenica scorsa il Po s'inghiottiva tre misere vittime dell'imprudenza. Tre giovani veneti s'erano recati a bagnarsi nel fiume nelle vicinanze della Madonna del Pilone. Quando uno di questi, venutagli meno la lena, dava segni d'annegarsi; i compagni senza badare al pericolo si slanciano nel mezzo del fiume e fan di tutto per salvarlo; ma l'onda precipitosa travolse gl'incauti dove il pericolo era massimo e d'onde sparivano tutti e tre dalla superficie dell'acqua.

Non vi fu caso di poter soccorrer loro. Fino ad ora non si sono rinvenuti i cadaveri.

— —

Morti consegnati all'uficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 15 *fino alle* 4 *del* 16 *giugno.*

Cumino Carolina, d'anni 21, di Torino; Lana Cario, id. 53, d'Ivrea, conciatore; Pereno Giuseppe, id. 59, di Torino, tipografo; Ravizza Paolo, id. 49, di Moncalieri, parrucchiere; Defanti Margherita nata Guglielmi, id. 35, di Torino, contadina; Viale Antonio, id. 49, di Pettinengo, falegname; Giodda Maddalena, id. 18, di Torino; più, 8 da 1 giorno ad anni 2.

NOTIZIE POLITICHE

Il commendatore Brioschi è partito per Pavia a fine di prendere informazioni sui disordini avvenuti in quella università.

— —

Oggi, martedì 17, alle ore 10 1|2, nella chiesa metropolitana di S. Giovanni, avranno luogo per cura della Camera dei deputati solenni funerali al conte di Cavour.

— —

Quest'oggi 17 si darà lettura alla Camera dei deputati dell'indirizzo deliberato nella seduta di sabbato.

— —

A Trapani si temeva qualche disordine a cagione del rifiuto del vescovo di porre il proprio palazzo a disposizione delle LL. AA. RR. i Principi quando si recheranno in quella città. Le autorità sono riuscite a calmare lo sdegno suscitato da questo rifiuto.

— —

Scrivono da Parigi all'*Italie* che molte famiglie legittimiste si dispongono a partire per Lucerna dove si recherà quanto prima il conte di Chambord. Quivi si fermerebbero pure alcuni vescovi nel loro ritorno da Roma.

— —

Lo stesso giornale si crede in grado di assicurare che due reggimenti francesi di linea ed il 20 dei cacciatori s'imbarcheranno quanto prima a Civitavecchia pel Messico.

— —

L'*Italie* contiene i seguenti dispacci telegrafici:

Cagliari, 16 giugno.

La scorsa notte vi è stato un ballo che riuscì animatissimo. Concorso straordinario d'invitati; 150 signore elegantissime vi hanno assistito: illuminazione brillante, ricchi addobbi, fiori, getti d'acqua ecc. I principi reali si sono recati alla festa alle ore 10 1|2 col vice ammiraglio Albini, il prefetto ed altre ragguardevoli persone.

Le LL. AA. RR. hanno aperto il ballo e si son ritirate alle ore 2 1|2. Le vie che hanno percorse erano rischiarate da innumerevoli faci e riboccanti di popolo che acclamava ed applaudiva vivamente ai principi reali.

Oggi, alle ore 6, pranzo di gala al palazzo reale.

Cagliari, stessa data.

I principi reali Umberto ed Amedeo hanno assistito, alle ore 8 1|2 del mattino, alla messa. Hanno quindi visitato la caserma Carlo Alberto. Alle ore 11, il principe Oddone è sceso a terra ed ha fatto colazione al palazzo reale. Quindi ha visitato il museo.

Alle 3 1|2 i principi si sono recati a far visita al loro augusto fratello. Dopo il pranzo sono partiti, seguiti da un numeroso corteggio, pel villaggio di Pirri. Hanno onorato di loro presenza un ballo campestre assai animato. Tutte le contadine erano rivestite di ricchi costumi. Concorso straordinario d'abitanti dei vicini comuni. Applausi, fiori, gioia indescrivibile. Questa sera vi sarà ballo al Casino commerciale.

— —

Il *Movimento* di Genova del 16 pubblica una lettera del direttore del seminario di Perugia, professore Luigi Rotelli, colla quale si smentisce la notizia data da qualche giornale, che i preti del seminario di Perugia avessero inalberata la bandiera pontificia, per cui succedevano in quella città alcuni disordini.

Il *Bund* del 14 giugno reca la notizia che gli ambasciatori giapponesi invitati dal console generale svizzero residente a Londra a fare una visita alla patria di Guglielmo Tell, lo ringraziarono del cortese invito, ma non trovarono opportuno d'accettare.

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 15:

L'*Indépendance belge* dà, intorno alla riunione dei cardinali e dei vescovi a Roma, i seguenti particolari che incominciamo dal riferire e sui quali ci spiegheremo poscia:

« I risultati del congresso dei cardinali e dei vescovi che si è tenuto a Roma, in occasione della canonizzazione dei martiri giapponesi, pare che non tarderanno a manifestarsi nella politica attiva. Se dobbiamo prestar fede ad un giornale ebdomadario di Parigi, il governo pontificio avrebbe ufficialmente prevenuto il gabinetto delle Tuileries che non darà più ascolto d'or innanzi ad alcuna proposta tendente a modificare le condizioni del potere temporale. D'altro canto, una delle nostre corrispondenze particolari ci fa sapere che i cardinali francesi avrebbero preso l'impegno, pel caso in cui il papa stimasse conveniente di lasciar Roma, di rassegnare le loro cariche di Corte e ritirarsi dal Senato di cui sono membri di diritto in virtù della costituzione imperiale. »

Queste parole dell'*Indépendance* contengono due allegazioni principali: la prima di esse è inesatta e la seconda impossibile.

Si legge nel *Pays* del 15:

Il principe Napoleone che avea fatti preparativi per la sua partenza ha differito il suo viaggio a Londra. Si assicura che partirà solamente alla fine della settimana prossima.

— Dopo qualche giorno la malattia del re dei Belgi che pareva in via di guarigione, ha subito una recrudescenza. Ora si nota di nuovo qualche miglioramento.

Si legge nella *Patrie* del 15:

Le voci di modificazioni ministeriali persistono a Berlino, e si continua a dire che il signor di Bismark entrerà nel nuovo gabinetto. La nomina del signor di Bismark, potrebbe, dicesi, condurre a Parigi il signor di Bernstorff, che sarebbe libero di scegliere tra l'ambasciata di Francia e quella d'Inghilterra.

Il seguente dispaccio che la *Gazzetta ufficiale di Venezia* ha da Vienna, 14 giugno, spiega la causa dei recenti rigori della polizia russa a Pietroburgo:

Vuolsi che mene rivoluzionarie siano state cagione degl'incendii avvenuti a Pietroburgo. Il tenente della guardia imperiale russa, Obruchef, fu condannato per alto tradimento alla deportazione a vita in Siberia.

— Il giornale l'*Italie* riferisce che un colpo di pistola è stato tirato ad Atene contro le LL. MM. il re e la regina di Grecia mentre passavano sulla pubblica passeggiata in compagnia del principe di Galles. Questo racconto è inesatto. Ecco, secondo una comunicazione che riceviamo dalla legazione di S. M. ellenica a Parigi, qual'è la verità del fatto.

Tutti gli anni, il giorno dell'Ascensione la popolazione d'Atene si riunisce nella vasta pianura che si estende al nord della città, dove si tiene una specie di fiera. Mentre le LL. MM. traversavano la folla, un uomo ubbriaco avendo attaccato briga con un altro individuo in una bettola, ha tirato su quest'ultimo un colpo di pistola e lo ha ferito al ventre. Questa scena di violenza è accaduta a venti passi di distanza dalle persone reali. Del resto, il colpevole è stato immediatamente arrestato.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 16 giugno.

Nella Camera inglese si discusse sul modo con cui fu trattato l'inglese Taylor nell'isola di Montecristo. Lord Palmerston spera che, viste le simpatie manifestate del Parlamento inglese in favore di Taylor, il governo italiano vorrà esaminare la cosa ed accordare ad esso una indennità.

Vienna, 16 giugno.

Belgrado, 16. Alcuni soldati turchi hanno premeditatamente assassinato ieri un fanciullo serbo. Ne nacque una lotta sanguinosa, che durò tutta la notte, con molti morti e feriti. I serbi protessero le donne turche. La mediazione dei consoli e l'energia delle autorità serbe riescirono a ristabilire l'ordine. La milizia turca lasciò la città. La popolazione turca restò sotto le protezione delle autorità serbe.

Parigi, 16 giugno.

Assicurasi che l'Austria rifiuterebbe la sua mediazione fra la Turchia e il Montenegro.

— —

Notizie di Borsa

		giugno 14	giugno 16
Fondi francesi . .	3 0|0	68 65	68 35
Id. id. . .	4 1|2 0|0	97 05	97 10
Consolidati inglesi .	3 0|0	91 7|8	92 —
Id. in liquid. p. fine —			
Fondi piemontesi 1849	5 0|0	72 90	72 80
Prestito italiano 1861	5 0|0	72 90	72 75
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		862	853
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		380	380
Id. Id. Lomb.-Venete		617	615
Id. Id. Romane .		343	336
Id. Id. Austriache		517	515

Napoli, 16 giugno.

La questura ha occupato il convento di S. Brigida; il parroco del locale d'ordine del vicario generale pretendeva d'impossessarsi della chiesa. Prevenuto delle conseguenze per l'opposizione della legge desistette. Il popolo assistette indifferente.

Chiavone fu attaccato dalle truppe sabato. Ebbe molte perdite.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

16 *giugno* 1862

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0|0 Matt. .	73 18	73 15 30 giug.

— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

14 giugno.

Consolidati 5 per 0|0, in contanti . 73 10

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* Torino, via Lagrange, 7. — Assicurazioni in caso di morte; — id. miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età — id. dotali pelle fanciulle; — id. in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 0|0 degli utili della Compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0|0, 70 anni 14 92 0|0; 75 anni 18 19 0|0, ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

MAGAZZINO DI NOVITÀ

dei Fratelli **VARIGLIA**, via Doragrossa, angolo del Seminario, Torino — Specialità per confezione — Scialli, Cachemires delle Indie e di Francia — Seterie — Stampati — Merinos — Mussoline — Organdis — Foulards, ecc.

Sono da rimettere all'Ufficio dell'*Opinione* giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

LA 3ª GRANDE ESTRAZIONE
DEL
PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI MILANO

avrà luogo il 1° luglio prossimo venturo

Le vincite di quest'estrazione sono:

1	Obbligazione, premio	. . . . L.	100,000
1	»	» . . . . . »	10,000
3	»	» 1000 . »	3,000
6	»	» 400 . »	2,400
8	»	» 200 . »	1,600
16	»	» 100 . »	1,600
40	»	» 60 . »	2,400
375	»	» 46 . »	17,250
		Totale vincite L.	138,250

La somma totale per premii ed ammortizzazione è di **26 milioni** 950,000 lire italiane, ogni obbligazione deve venire estratta con premio mediante sborso di sole

Italiane Lire 4 50.

Si acquistano titoli interinali che egualmente partecipano a tutte le estrazioni secondo il modo spiegato nei titoli stessi; le obbligazioni ed i titoli interinali si vendono presso i **Fratelli Delsoglio**, cambisti in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove si distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

Le domande si fanno con vaglia postale e lettere franche.

AMBROGIO SPIRITO
via Borgonuovo, n. 5, Torino

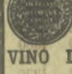
Tiene nel suo magazzeno un grandioso e svariato assortimento di **guernitare militari** e di **sciabole e lame** dell'unica Fabbrica Nazionale d'armi bianche di Antonio Sichling e Comp., onorato di due medaglie all'Esposizione di Firenze. I prezzi moderatissimi, l'esattezza e prontezza nel disimpegno di qualunque commissione di cui venisse onorato, fanno sperare al suddetto che i signori Uffiziali del R. Esercito e Guardia Nazionale vorranno favorirlo dei loro pregiati comandi.

DEGLI ELEMENTI DI DIRITTO
PER CONOSCERE LE PERSONE E LE PARTI CONTRAENTI
di **Marietti Giovanni** *Not. coll. esercente in Torino.*

Cent. **90** franco di posta
presso la Tipografia Giulio Speirani e Figli.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES, i soli specialmente adottati negli spedali civili e militari di Francia per ordine del Consiglio di sanità. Essi operano in poche ore, e si conservano indefinitamente. La **Carta d'Albespeyres** mantiene in seguito da sè sola una suppurazione abbondante e regolare, senza odore, nè dolore. Da più di 40 anni raccomandati dalle sommità mediche, sono fra i più rari miglioramenti di cui un medico debba prender nota (V. *Institut médical*). Il nome dell'inventore Albespeyres è impresso su ciascun foglio. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti delle migliori specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure le **Capsule Raquin** al Copahu puro, approvate dall'Academia di medicina francese come superiori a tutte le altre. Vedi il rapporto tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano che avviluppa ciascuna boccetta.

Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso i farmacisti Bonzani e Depanis.



MALATTIE SEGRETE

GUARITE PRONTAMENTE E RADICALMENTE DAL
VINO DI SALSAPARILLA E DAI BOLI D'ARMENIA
DEL DOTTORE **CH. ALBERT** DI PARIGI

Medico della facoltà di Parigi, professore di Medicina, di Farmacia e di Botanica, ex farmacista degli Ospedali di Parigi, onorato di varie medaglie e ricompense nazionali, ecc.

Il **VINO** sì rinomato del Dr. **Ch. ALBERT** è ordinato dai più celebri medici come il **Depurativo** per eccellenza, onde guarire le **Malattie segrete** le più inveterate, le **Ulceri, Erpeti, Scrofole, Bitorzoli** e tutte le impurità del sangue e degli umori.

I **BOLI** del Dr. **Ch. ALBERT** guariscono con una prontezza ed una sicurezza sorprendente le **Gonorree** anche le più *antiche* e le più *rebelli*. Essi hanno la stessa efficacia presso le donne per la guarigione dei **Fiori Bianchi** e dei **Pallidi Colori**.

La **CURA** del Dottor **CH. ALBERT**, elevata all'altezza dei progressi della scienza, è del tutto esente dei pericoli che trae seco l'uso del mercurio; poco costosa, facile da farsi tanto in *segreto*, quanto in *viaggio*, senza alcun disturbo per il malato, può seguirsi collo stesso successo in tutti i paesi, e sotto tutti i climi; la sua superiorità ed efficacia sono giustificate da *trent'anni* di un successo non interrotto. (*Vedere le istruzioni che si trovano presso i depositari.*)

CONSULTI E CURA PER CORRISPONDENZA.

DEPOSITO generale a Parigi, rue Montorgueil, 10

E presso le migliori farmacie di Francia e dell'Estero.

Agente commissionario in Italia: D. MONDO, a Torino; Napoli, stessa Casa, vico Sagliva Uriss, 8.

Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Migliavacca; *Novara*, Caccia; *Firenze*, Pieri; *Livorno e Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo: del *Vino* L. 7; dei *Boli* L. 5 50.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE
ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.* preparato a freddo da **PLISSON**, farmacista di 1ª classe, 8, *rue des Lombards*, Parigi. — Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

Farmacia della **LEGAZIONE BRITANNICA** in Firenze
Via Tornabuoni, n. 4190, di faccia al Palazzo Corsi.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agl' intestini; utilissimo negli attacchi d' indigestione per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale; nè scemano d'efficacia col lungo tempo. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl' intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Si vendono in scatole al prezzo di **1** lira e di **2** lire.

DEPOSITI: in *Genova* alla farmacia Bruzza, piazza Nuova; in *Milano*, alla farmacia Pozzi, ponte di Porta Orientale; in *Modena*, alla farmacia degli eredi Vandini, via Emilia; in *Bologna*, alla farmacia Meloni, via Vetturini; in *Padova*, alla farmacia Gasparini; in *Vicenza*, alla farmacia Curti; in *Verona*, alla farmacia Scudellari. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al dettaglio presso le farmacie Bonzani, Depanis.

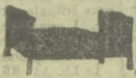
DA VENDERSI O D'AFFITTARSI
STABILIMENTO
AD USO CARTIERA
posto in GHEMME
Mandamento di Romagnano
Provincia di Novara

con caduta d'acqua della forza costante di circa 200 cavalli-vapore, con motori idraulici, trasmissioni, macchina *sansfin* a due *chauffeurs*, con *presses* e cilindri, e tutti gli attrezzi necessari al suo andamento. — Per le informazioni dirigersi in Ghemme dal rag. Pietro Gazzola, e per le trattative in Milano dall'ing. Pietro Genolini, corso Vittorio Emanuele, n. 26.

AVVISO INTERESSANTE

Il sig. GIULIO SIMON dell'*Italia Grande*, giureconsulto in Genova, si incarica anche *à forfait* di tutte le cause, liti e difficoltà legali per credito, eredità, assestamento di conti, fallimenti, ecc. ecc., per la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra e le loro colonie oltre mare, l'America, le Indie Orientali e le scale europee del lido Cinese, ove tiene corrispondenti.

Non si ricevono mai le lettere non *affrancate*.



LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo* via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

VERA POMATA DUPUYTREN
di **Mallard**, Parigi, via *Argenteuil*, 35, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo **3** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

MALATTIE, ***CURA*** del D. **CHABLE**

PLUS DE COPAHU

Per arrestare gli *scoli*, le *perdite seminali*, i *rilasci* e il *catarro della vescica*, e fortificare i tessuti indeboliti, chiedete l'eccellente SCIROPPO DI CITRATO DI FERRO del D.r Chable e la sua INIEZIONE. Prezzo: 6 fr. — SCIROPPO VEGETALE sudorifero preferibile al ROB, il migliore depurativo conosciuto. — BAGNO MINERALE e POMATA ANTI-ERPETICA di un effetto pronto. — EMORROIDI, pomata che guarisce in tre giorni.

GOZZI, canceri, scrofole, erpeti, fiori bianchi, gotta, malattie costituzionali, ecc. Non si potrebbe giammai abbastanza raccomandare ai malati di queste diverse malattie le **Pastiglie al Joduro di potassio** inalterabili del sig. D.r SIGNORET, *rue de Seine*, 51, a Parigi. Esse sono di un gusto gradito e sono generalmente ordinate dai medici per la cura e guarigione delle malattie qui sopra accennate. Ogni boccetta è accompagnata dall'istruzione. — Prezzo delle boccette: fr. **4** e **5**. Torino, da *Bonzani* e da *Depanis*, ed in provincia nelle principali farmacie.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI
(Grande Medaglia in oro)

Il **Siroppo del Dott. Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 1.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.
CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO
per piombare facilmente i denti da sè.
Prezzo della scatola L. 2.
Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

MALATTIE SEGRETE.
Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in **3** o **4** giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.* — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

SOCIETÀ INDUSTRIALE
PER
L'ARMAMENTO DELLA NAZIONE ITALIANA E PER LE FORNITURE MILITARI.

Questa Società, che ha sede in Firenze, fu costituita in accomandita con atto rogato dal sig. Domenico del fu Pietro Biagi, notaro residente in Firenze, in data del 3 marzo 1862, con un fondo capitale di **10 milioni di lire italiane** ripartito in tante azioni di it. lire UNA, rimborsabile per intiero con un fondo d'ammortizzazione, e *premio eventuale da Lire 1 50 fino a Lire 20,000 per azione*, mediante ANNUA ESTRAZIONE a sorte.

Le azioni hanno diritto alla percezione degli utili.

Ha per iscopo di contribuire al più sollecito **ARMAMENTO DELLA NAZIONE ITALIANA**: *a)* Istituendo in vari punti d'Italia fabbriche, depositi d'armi, ed oggetti per uso militare. *b)* Assumendo forniture militari d'ogni specie occorrenti ai soldati della nazione, nei bisogni ordinari ed eventuali di essa.

Comitato di Patronato

Generale GARIBALDI GIUSEPPE, Presidente — Generale Gius. Avezzana, deputato al Parlamento — Generale G. La Masa — Generale G. Principe Carini, aiutante di campo di S. M. — Generale Vincenzo Orsini — Generale Marchese Livio Zambeccari — Generale cav. Dunne — Principe Francesco Pardo — Avv. Gettardo Delfinoni — Marchese Pio Romagnoli — Conte Pompeo di Campello, senatore del regno — Conte Nicola Monti — Barone Maglietta di Juliano — Colonnello Dowling — Avv. Gius. Montanelli, deputato al Parlamento — Avv. Luigi Minervini, deputato al Parlamento — Antonio Mordini, deputato al Parlamento — Conte Aurelio Saffi deputato al Parlamento — Mariano Ruggero, deputato al Parlamento — Luigi Revelli, possidente — Dottore Giuseppe Sestini — Giandomenico Romani — Marchese Lorenzo Niccolini — Conte Enrico Moretti — Marchese Azzolino — Cav. Verano Casanova — Colonnello Eugenio Michelozzi — Cav. Sebastiano Fenzi — Marchese Luigi Niccolini — Conte cav. Cesare Montesperelli — Nobile Neri Fortini — Nobile Luigi Tanfani — Cav. Filippo Caucci Molara, colonnello — Colonnello Pietro Balzani — Capitano Domenico Cattaneo — Capitano Agostino Masini — Cav. Guglielmo De' Pazzi, deputato al Parlamento — Conte Guglielmo Alberti — Avv. Gio. Battista Trombetta — Giuseppe Dolfi.

Banchieri della Società

Milano, Giulio cav. Bellinzaghi — *Bologna*, Marzoli Cicognari e C. — *Genova*, Parodi e C. — *Firenze*, Fenzi cav. Emanuele e C. — *Torino*, Tachis Levi e C. — *Livorno*, Y. W. Smithson — *Forlì*, Domenico Rosetti — *Ancona*, Daniele Beretta e C. — *Ferrara*, Leon Borghi e C. — *Ravenna*, Malagola Gabici e C. — *Perugia*, Giacomo Calderoni — *Orvieto*, Sebastiano Felici — *Modena* Abram Verona — *Reggio*, Amadio Levi — *Parma*, L. Laurent — *Napoli*, Meuricofre e C. — *Messina*, Gio. Walser e C. — *Palermo*, Nicolò Raffo e Figlio — *Piacenza*, Atanasio Camozzi — *Pesaro*, Giuseppe Viterbo.

I *Programmi*, gli *Statuti*, e le *Azioni* si possono avere presso la **Direzione generale della Società in Firenze**, via della Condotta, n. 616, piano primo, in Torino presso i **fratelli Delsoglio**, cambisti in via Nuova, casa Mola, e presso gli **Agenti** della medesima in ogni città d'Italia.

POUDRE DE ROGÉ
PURGATIF AUSSI SÛR QU'AGRÉABLE

La ***POLVERE ROGÉ*** serve a preparare la **Limonata purgativa gazosa** a 50 grammi di citrato di Magnesia.

Questa limonata, approvata dall'*Accademia Imperiale di Medicina*, è di un sapore molto gradito, e purga così bene come l'acqua di Sedlitz.

La **Polvere Rogé** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutto affatto popolare.

L'Etichetta porta la firma **Rogé** inventore, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Una istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo: **fr. 2 50.**

Deposito a Parigi, *via Vivienne 9.*

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di **LONDRA**

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,431, E. Jacobs, di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 36212 il capitano Allen, d'epilessia — N. 36418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 31528, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41103, Mad. Angelia Zeguera, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi, che alienava la mente — N. 44456, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 43810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrino; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G; Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Ceritani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1123; P. Polli-G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Rouzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cossola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.			Qualità sopraffina		
Il canestro del peso di lib.	1/2 brutta	fr. 2 50	Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	1	» 4 50	»	2	» 18 »
»	2	» 8 »	»	5	» 38 »
»	5	» 17 50	»	10	» 62 »
»	12	» 36 »			

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nome alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

MALATTIE SEGRETE

Specialità del prof. **DE BERNARDINI**, *priv. in Spagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe)*

Guarigione garantita, pronta, igienica e radicale

La **Iniezione balsamico-profilatica** guarisce in 1 o 2 giorni le *gonorree* incipienti o croniche, *goccette* e *fiori bianchi* per l'invidiabile proprietà balsamica, e per l'altra profilatica è un sicuro preservativo dagli effetti del contagio. — Prezzo fr. 6 l'astuccio col necessario. (Effetti garantiti).

Deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza, a *Londra*, R. Barclay e Sons, Farringdon street, 95, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Tarico già Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone